Lunedì 21 Maggio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 120.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LE IMPAZIENZE DELLA BATTAGLIA

Oggi, 21 maggio, nella seduta pomeridiana della Camera dee cominciare la discussione sui *provvedimenti finanziarii.* Ed è la tanta aspettata discussione, non per mettere in assetto le finanze dello Stato e provvedere all'economia nazionale, ma per dar battaglia al Ministero Crispi.

Il telegrafo ha chiamato a Roma, per invito dei capi, tutti i membri delle varie Opposizioni; quindi, ordinate le schiere e udito lo squillo, esse scenderanno in campo animose.

I Giornali al servizio de' Giolittiani, Zanardelliani, Rudiniani e Cavallottiani, esultano perchè l'ora della battaglia è suonata. E noi, meschini, che non serviamo nessuno, e nemmeno siamo entusiasti per Francesco Crispi, noi non possiamo esultare!

Nella nostra semplicità di spirito, potevamo sperare dopo tanti mesi, anzi anni, di quotidiano polemizzare sulla quistione finanziaria, che si avrebbe voluto, questa volta, discuterla davvero seriamente, serenamente. I Ministri che ne prepararono lo scioglimento con programma concreto, avevano nomea di competenza tecnica, anzi di alzarsi oltre l'ordinaria mediocrità de' nostri uomini politici. Competenti in materia ritenevansi i *Quindici,* al cui esame veniva sottoposto quel programma. Ed ora? Ora, se i fili del telegrafo non propagarono una menzogna, ora vorrebbesi dalle Opposizioni coalizzate affrontare, non già la discussione per provar al Paese che si vuole mettere termine ad una situazione cotanto penosa, bensì *con un voto di sorpresa* abbattere Crispi e deliziare l'Italia con una *crisi.* La quale potrebbe essere *ministeriale,* od anche *parlamentare*; ed in ambedue le ipotesi, non rimedio, ma accrescimento di pubblici mali.

Non possiamo credere a propositi così insensati; e tanto meno dacchè da giorni parecchi si preannunciavano nuove proposte del Governo, valide a conseguire molte adesioni, anche perchè in armonia con modificazioni al programma dell'on. Sonnino, concretate dalla Commissione dei *Quindici.*

Quindi accettiamo la speranza, che da un ultimo telegramma ci viene, di possibili accordi tra Ministero e Commissione, per i quali accordi sarebbe sventata la manovra dei capi delle Opposizioni.

Il Paese, che non sente lo spirito di partigianeria com'è sentito a Montecitorio, vorrebbe che la *questione finanziaria* fosse discussa e definita obbiettivamente, e non che essa doventasse pretesto a ripicchi, a vendette personali, arma per demolizioni indegne.

Si discuta sì, e si sappia sceverare tra le varie proposte quanto meglio condurrebbe allo scopo: si prolunghi pur questa discussione, dacchè dicesi che ottanta Oratori siensi inscritti; ma non si rendono vani, con un voto politico di sorpresa, tanti studj, tanti esami, tanta aspettazione!

Un *voto politico,* se avesse per conseguenza la caduta di Crispi, non ci farebbe lieti, perchè oggi tutti i possibili successori, più o meno avariati nell'opinione pubblica, non ci offrirebbero nemmanco la più lieve speranza del meglio. Anzi sui nomi loro quasi tutti, proprio a questi giorni, si aggravò un sentimento di sfiducia, alimentata da Giornali che si palleggiarono insinuazioni ed insulti.

Che se all'inconsulto *voto politico,* il Governo rispondesse con *la crisi parlamentare,* il Paese non troverebbesi preparato ad emettere, nella disputa, giusto giudizio; il Paese, che è ormai stanco ed annojato per le viziature ed imperfezioni del nostro *parlamentarismo.*

Dunque tregua alle impazienze; dunque non battaglia oggi, bensì oggi cominci una discussione seria, calma, approfondita, ed in questo caso il Paese ne accetterà, senza scosse e senza lagnarsi, tutte le legittime conseguenze.

G.

L'on. Giuseppe Solimbergo venerdì era in Friuli.

Nel primo articolo del numero di sabato, parlando dei Deputati friulani che non presero parte all'ultimo voto per appello nominale, dicemmo che tra essi era l'on Solimbergo, soggiungendo che forse *deliberatamente* non si presentò per quel voto. E ciò, perchè l'on. Solimbergo assiste con diligenza alle tornate di tutta la Sessione, ed è anche membro della Giunta generale del Bilancio.

Invece l'on. Solimbergo, per affari di famiglia, travavasi venerdì, sabato e ieri in Friuli, ed è già partito per Roma per assistere alla discussione dei *provvedimenti finanziarii*

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19. — Pres. BIANCHERI.

Sono approvate le conclusioni della Giunta, contrarie alla domanda a procedere contro il deputato Casilli, chiesta dal procuratore del Re di Napoli per accusa di associazione a delinquere (nei moti siciliani).

Del bilancio della guerra si approvano i capitoli da 25 a 43 — esaurendosi così la parte ordinaria di esso bilancio.

Lunedì mattina se ne continuerà la discussione e quella della relativa legge per spese straordinarie, continuando, se occorre, questi argomenti nella seduta pomeridiana. Dopo, verranno in discussione i provvedimenti finanziari; e gli altri bilanci si discuteranno nelle sedute antimeridiane.

DA MILANO

(*Nostra Corrispondenza*).

20 maggio 1894.

La poesia della vita — La galleria operaia del lavoro — La grande galleria — Espositori friulani — «Vieux Cognac!» — Alla stampa, tutto! — Per una bottiglia d'acqua — Il «successo» — I Sovrani.

Vecchio castello, è strano il brulichio
di lieta gente che ti vedi intorno,
ben altre voci ad altro susurrio,
vecchio castello, udisti in altro giorno.

Questa strofa mi mulinava in mente tre giorni fa, mentre, seduto fuori del castello, osservavo le vecchie mura e la nuova folla. Per buona fortuna non ho continuato; se no chi sa dove andavo a finire, capacissimo di tirar fuori magari l'ombra di Galeazzo Visconti, il quale avrebbe potuto con ragione condannarmi ad una di quelle sue quaresime, dopo le quali non si faceva Pasqua se non nel regno dei Cieli. D'altra parte, da un lato del castello, di fronte a me, c'era troppa e troppo forte poesia perchè si potesse indugiare a farne dell'altra che al comfronto avrebbe scapitato — poesia di moto, di luce, di colori; ma sopratutto poesia di lavoro — quella potente poesia che ha per armonie lo stridor delle macchine; per numeri gli addentellati delle ruote, per genio impellente, la natura assservita, all'umano ingegno.

La valleria del lavoro, è infatti la migliore, o almeno è la preferita dal pubblico, il quale può trovare le altre somiglianti a sale di museo più o meno organizzate; ma in questa, trova invece la vita. E al pubblico piace la vita, specialmente quando offre come in questa sezione, allettamenti ed emozioni, soddisfazioni e commozioni Niente di singolare al di fuori, niente di strano; anzi, molta, troppa semplicità. Ma è proprio il caso di dire come delle pere, brutte al di fuori e squisite al di dentro.

Gli espositori, secondo gli intendimenti di chi promosse questa mostra, meno poche eccezioni sono gruppi di lavoratori «concorrenti in proprio» come li classifica la Guida, e non mandati a lavorare per conto o in nome d'una ditta. E le cose le han fatte per benino, tanto è vero che questi sono i 3000 metri quadrati meglio impiegati di tutte quante le mostre.

Sotto ai piedi di chi visita, il tavolato nasconde e svolge tutto il congegno delle trasmissioni, e le diramazioni tubolari pei getti d'acqua in pressione per il vapore. Novanta o più sono i laboratorii in azione; e niente è più grato all'orecchio ed all'occhio, di quello strepito e di quel movimento, C'è di tutto: fabbricazione di sapone, telai, fabbricazione dei fiammiferi, fabbrica di cioccolata, di bottoni, coniazione di medaglie commemorative, incisione sul vetro. La tipografia degli operaia e la fonderia tipografica cooperativa, con uno speciale macchinario, fondano, compongono e stampano davanti agli occhi del pubblico. Gli *operai* della *Badische Uhrenfabrik* presentano un laboratorio di orologi; un gruppo di *minatori inglesi* espone dei blocchi colossali di carbon fossile, con tutti gli arnesi relativi alle esplorazioni delle miniere, comprese le lampade di sicurezza.

In un angolo, un gruppo di ciechi lavora intorno alla tessitura di stuoie, o alla impagliatura di seggiole. In vero, se non ci fosse la immensa pietà che desta, a chi vede, la più grande imperfezione umana, ci sarebbero cento ragioni per dire che i ciechi vedon più di coloro che non lo sono, tanta è la perfezione, l'accuratezza, dei loro lavori.

—

Esco da questa galleria, nella quale ritornerò molte volte; ed entro nella *grande galleria* attigua, ch'è la continuazione della mostra operaia. Ma il tempo stringe, e malgrado vi abbia notati due espositori di Udine, devo rimettere alla settimana prossima il parlarvene in modo speciale.

—

Passando in una sala, o meglio in una anti-sala — una folla di gente fa ressa intorno ad un trofeo industriale, di bottiglie, sormontato da un'aquila ad ali tese. Sono i fratelli Branca che distribuiscono qualche cosa al pubblico. Mi avvicino quanto può permetterlo quella siepe vivente. La cagione della ressa, sta nella distribuzione alle signore di boccettine campione di vecchio cognac *croix rouge.* Alle signore soltanto? E alla stampa niente? faccio io a mezza voce, parlando a me stesso.

— Alla stampa tutto! fa uno dei signori Branca, e mi porge gentilmente una bottigiietta campione di quel suo vecchio cognac, che non ha nulla da invidiare alle più celebrate *marche* straniere.

—

Mi ritiro un po' a meditare e a riposare nell'ampia sala destinata alle stampa, dove c'è una vera profusione di carta, penne e calamai, e una seconda... esposizione di giornali.

La gola arsa, esige però un po' di ristoro. Ahimè! volgo gli occhi all'intorno, ma non c'è nemmeno l'ombra d'una bottiglia d'acqua. L'estro, che avevo fatto tacere dinanzi al castello, si vendica ora, e spiffera su uno di quei foglietti il seguente epigramma:

« Della stampa nell'uffizio
« a mancare, l'acqua è sola;
« — troppo è invero il sacrifizio,
« per la povera mia gola!

Un giornalista... enofobo.

Enofobo? No, no, lettore; enofobo mai, per tutti i... *pàlmiti di Bacco!* Ma bisognava pure giustificare il lamento!

L'esposizione va intanto a gonfie vele. Fino a tutt'oggi oltre 105000 i visitatori, fra espositori, abbonati, sottoscrittori, ecc. Oltre 43.000 lire, introitate. I Sovrani hanno fatto alle varie mostre frequenti e lunghe visite. Adesso sono occupati nel visitare gli istituti di previdenza, di istruzione, di carità della capitale morale.

G. Fabiani.

Un altro pandemonio durante il processo della Banca Romana.

Come si prevedeva, il confronto fra i due testi — Biagini, Direttore generale, e Miceli deputato ed ex ministro — diede occasione a qualche scena violenta; sì che la seduta dovette venire sospesa. Ecco un saggio degli incidenti:

Biagini, spiegando la sua relazione, comincia con circonlocuzioni offensive contro Monzilli.

L'avv. Mazza scattando esclama che non tollera si offenda l'accusato.

Pubblico Ministero: — Ma finora abbiamo bene tollerato, noi. Il testimone Biagini è stato attaccato con ogni sorta di parole ingiuriose.

Miceli: Non ho offeso nessuno.

Pubblico Ministero: Ho tollerato e taciuto mentre si offendeva il teste; ora la difesa tolleri e taccia, perchè Biagini deve parlare. Un direttore generale ha diritto di parlare.

Avv. Mazza: Ma non gli sia permesso fare apprezzamenti; noi siamo i difensori di Monzilli e non possiamo permettere.

Miceli: Sono state dette cose e menzogne infami e io ho sentito il dovere di difendere me, il mio decoro, il decoro del Ministero che dirigevo.

Presidente: Fate silenzio!

Pubblico Ministero: Ma ella ha offeso un testimonio.

Miceli: Io ho respinto delle menzogne.

Presidente: Fate silenzio!

Pubblico Ministero: — Scusi comm. Miceli, non le sembra offensiva per un teste la parola menzogna? Biagini deve ben difendersi e voglio che, come Miceli ha avuta piena libertà per il suo sfogo, così l'abbia piena il Biagini; la legge deve essere uguale per tutti.

Miceli: Quando sento dire certe infamie, certe menzogne da un Biagini!... (*Rumori vivissimi*)

Presidente: Fate silenzio.

La parte civile protesta.

Miceli è in piedi e con forza rivolto al Pubblico Ministero grida: — Quando un uomo come me è attaccato nell'onore da un miserabile. . . .

(*Un urlo formidabile si leva in tutta l'aula*)

A questo punto succede una scena indescrivibile; tutti sono in piedi; avvocati, giornalisti, accusati.

Biagini tenta di avanzarsi verso Miceli; i periti, che sono vicini trattengono il Biagini che batte il pugno presso il tavolo dei cancellieri. A sua volta il Miceli si avanza versa Biagini dicendo: Questo miserabile ha osato dire al Comitato dei Sette che io ho mentito.

Si scambiano parole fra gli avvocati difensori e la parte civile; nel pubblico

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 118

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

— Ah Dick, dice essa con far malizioso, si vede proprio che voi non sareste nato per il teatro, poichè recitate così male! Voi avete completamente dimenticata la vostra parte proprio allora in cui è giunto il momento decisivo. Confessate tuttavia, che ad onta delle vostre assurde pretese, voi non sareste punto disposto a rinunciare a me per tutto il mondo!

— Neppur per mille mondi! risponde Dick ridendo.

Nel momento in cui stanno per rientrare, Dick con l'accento proprio ad un uomo d'affari esclama:

— A mio avviso, noi ci dovremmo sposare il più presto possibile.

— Sì, può essere, risponde ella non senza un po' di esitanza.

— Io non conoscerò la felicità fino a tanto che voi non sarete mia, continua Dick. Mi sembra che perfino staccandomi per un'istante da voi, cogli sguardi, io vi perda. Ed anche qando sarete mia moglie, non vi perderò mai un momento di vista.

— Sperate voi allora di vedermi prendere la fuga? Contate voi su di ciò, come su di un mezzo infallibile per isbarazzarvi di me? Disingannatevi. Non ci riuscirete. Io rimarrò con voi fino a tanto che vivrete.

— Allora io mi auguro di vivere eternamente, risponde il giovane

XXXVI.

— Una lettera di quella donna di Greylands! dice sghignazzando lady Bouverie e con gesto di disprezzo ella getta lo scritto a suo figlio minore.

— Allora ella è ritornata?

— A quanto pare!

— Ci sono novelle di..

Egli percorre rapidamente la lettera cogli occhi.

— Recatevi a Greylands il più presto possibile — la cosa è strana, non è vero? Io spero ch'ella non abbia a farvi parte della morte di quella povera fanciulla.

— Ed io spero invece di sì — risponde sua madre con freddezza, — benchè un tale avvenimento, mi sia affatto indifferente. Che importa a me infatti della vita o della morte dei miserabili membri di quella famiglia?

— In causa di Dick?

— Riccardo e me, noi non abbiamo più alcun interesse comune, risponde essa con tono glaciale. A lui piacque rinunciare a me, per congiungersi a gente la cui semplice conoscenza è di già un'onta. Ch'egli si tenga alla sua scelta.

— Quando si ama, comincia Bruno con far serio, non si calcola troppo il prò ed il contro. Voi dovreste ricordarvi ch'egli...

— Io non mi ricordo che di una cosa, ed è ch'egli ha preso partito per della gente che gli ha predicata la rivolta contro sua madre.

— Ma vi recherete voi a Greylands?

— E perchè lo dovrei? E' un'impertinenza quella di reclamar la mia presenza colà.

Ella si alza quasi macchinalmente e le sue dita si raggrinzano sopra una piega della veste. Riman così un momento a guardare nel vuoto, e poscia ella cambia di idea.

— Dopo tutto, dice ella, riflettendo, credo che ci andrò. Ben considerando, è minor insolenza da parte sua di chieder che io vada a Greylands, di quel che sia di portarsi ella, quell'avventuriera in casa mia. — Si è ella forse stancata di mio figlio, non essendogli egli più di utilità alcuna, ora che la giovanetta è morta?

— La sua morte non è che una semplice supposizione, per parte mia — si affretta a dir Bruno; il cui volto esprime una profonda emozione; ma lady Bouverie non gli presta attenzione alcuna.

— Sì, ci andrò, dice essa, — non fosse che per farle comprendere a qual punto io veda chiaro nelle sue manovre.

— Se è accaduto qualche cosa a Dolores, sarà per lei un colpo assai fatale! sclama Bruno che si alza assai commosso. Io vi supplico ad essere buona con lei.

Lady Bouverie chiude il suo ventaglio con un piccolo rumor secco, ed uno strano sorriso erra un'istante sulle sue labbra.

— Ed altrettanto per Dick, continua Bruno con agitazione. Egli deve sentirsi ora molto infelice.... Se quel che sospettiamo si avvera, sarebbe il momento di riguadagnare la sua affezione. Una parola tenera, di simpatia, quando il cuore è ferito, fa più bene che..

— E' un ordine codesto? chiede sua madre con un crudele risolino. Mio caro Bruno, voi avreste dovuto fare il predicatore all'aria aperta! Ma supponendo che voi aspiriate ad una posizione sì elevata, io vi pregherò almeno di non cercar su di me l'effetto del vostro primo sermone in materia di sensibilità. Risparmiatemi almeno ciò.

— Io non faceva che suggerirvi una linea di condotta conveniente, — risponde Bruno con freddezza.

Egli ha rinunciato alle maniere concilianti usate per lo addietro. Una vaga tenerezza, alla quale si mesce il sentimento del dovere, l'ha mantenuto rispettoso verso la madre. Ma egli non dipende punto da lei, avendo ereditato da un lontano cugino una fortuna considerevole, proprio nell'istante in cui egli entrava nel suo ventiduesimo anno d'età.

— Credete voi che io cerchi di riguadagnarmi Riccardo? gli chiede la madre con collera. Comprendetemi bene una volta per tutte. *Tutto è rotto* fra noi. Io non lo riguardo più come mio figlio. Giovanissimo ancora, egli era già in lotta con me, — ed ora poi io non lo posso più soffrire.

— Tuttavia è vostro figlio.

— E « il sangue è più denso dell'acqua » dice ella interrompendolo con accento di sprezzo: è la citazione che voi mi facevate. Ebbene, sia. Ma il sangue può ingenerare più odio, più disprezzo accumulato assieme che una cosa sì povera com'è l'acqua. Cessate di sostenere Riccardo; è tutto inutile. Lasciate che egli si attacchi alla femmina, che grazie ad un bel volto, e malgrado l'onta della sua nascita, lo ha strappato al rispetto ch'egli deve a sua madre.

Ella si avanza verso il cordoncino del campanello, poi s'arresta.

— Ordinate che mi si attacchino i cavalli alla carrozza, — sclama ella in tuono perentorio, come se cercasse un pretesto per allontanarsi.

— Misericordia, che vulcano! mormora Bruno uscendo dalla stanza e mandando un profondo sospiro di sollievo.

. . . .

Quando lady Bouverie fa il suo ingresso nel salottino di Greylands, miss Maturin si alza per riceverla.

(Continua)

i partigiani di uno e dell' altro testimone si scambiano reciproche ingiurie.

Alcuni gridano verso il Pubblico Ministero: Fate arrestare il Miceli per ingiuria al testimone; e altri gridano: Miceli ha ragione

Il Presidente è in piedi; grida e scampanella. Infine riesce di far sentire la sua voce, che avverte come la udienza sia sospesa fino alle 2 pomeridiane.

Tutti escono conversando e tumultuando.

—

Nella udienza pomeridiana le cose procedono abbastanza liscie. Il teste Biagini chiarisce di nuovo la parte da lui presa, in relazione alle mentite del Miceli, il quale si mantiene discretamente calmo.

Cronaca Provinciale.

Conferenza Fradeletto.

Cividale, 20 maggio.

Cividale colta e gentile convenne oggi alla Sala del Friuli per udire Fradeletto.

C'era il Sindaco di Udine colla Sua Signora; c'erano le Convittrici di S. Pietro col personale insegnante, c'erano pure i locali Convittori e rispettivi insegnanti. Molte signore Oltre 400 persone, quante cioè ne poteva capire la sala. C'erano molti udinesi e triestini.

Il bravo conferenziere, trattò di Giovanni Prati, rivendicando la sua memoria troppo trascurata, sollevando entusiasmo indescrivibile. Per la fretta io non posso riassumere nè descrivere la bellissima conferenza, che fu un vero avvenimento all' estremo confine d'Italia, su quel nobile Poeta che fu Prati.

Un meritato elogio.

Cividale, 20 maggio.

Iersera sulla piazza Paolo Diacono, ha suonato la nostra banda cittadina, ma anche questa volta la pioggia non ha permesso che il programma si eseguisce completamente.

Facciamo poi i nostri elogi sinceri, e congratulazioni, alli distinti giovani Podrecca e Tuzzi nuovi conduttori del caffè Longobardo, che seppero mettere quel locale con tanta proprietà e buon gusto da soddisfare a qualunque esigenza, non lasciando nulla desiderare sott' ogni riguardo.

Teatro.

Tolmezzo, 20 maggio.

Carnicus nel *Giornale di Udine* di venerdì u. s. scrivendo che un signore di Tolmezzo sempre pronto a soddisfare ai desideri del pubblico, scritturò per due sere la compagnia Gallina, credo non dicesse tutto.

A me consta che in questi giorni un instancabile *lion* tolmezzino, girasse con una sottoscrizione per raccogliere aderenti che accettassero un' oblazione per sostenere in comune le spese, credo anzi che mercè i suoi garretti di ferro ciò siasi in parte ottenuto. Ad ogni modo, l'idea, sia d'uno, o di più d'uno, fu bella; e se molti contribuirono a mandarla ad effetto si meritano indistintamente i maggiori encomi, e peccato proprio che il successo finanziario di ier sera non li possa far esclamare col nobilomo Vidal: *Megio de cussì no la podeva andar.*

L' ottima compagnia di Giacinto Gallina ebbe iersera festose accoglienze dal poco pubblico che accorse a teatro per udire la stupenda *Serenissima*. Gli artisti che ovunque ebbero i più lusinghieri successi furono anche in questo teatro festeggiati da vivissimi battimani.

Tutto sommato, una brillantissima serata.

Questa sera è atteso il cav. Gallina al quale si preparano splendide accoglienze. Ben venga.

Renato De Grieux.

Vecchia disgraziata.

Il 12 corrente certa Maresia Valentina, ottuagenaria, scendendo in Forni di Sopra da una scala senza appoggio, perduto l'equilibrio precipitò da una altezza di tre metri, andando a battere la testa sul selciato. Morì di lì a poco.

A Faedis non si muore..

In questo fortunato comune, che conta ben 4500 abitanti, non si ebbe alcun decesso dal 15 maggio. Passò un mese durante il quale non si suonò che a battesimo, essendosi registrati all' ufficio di Stato Civile quattordici nati.

Una guardia modello!

Venne denunziata la guardia campestre di Medeuzza, certo I B, perchè sorpresa in flagrante furto di gelso.

Minaccie di morte.

In Spilimbergo, il 7 corr, uno sconosciuto armato di trincetto, in pubblico, minacciò di morte la ragazza De Michieli Antonia intimandole di consegnargli i danari che possedeva; ma all' avvicinarsi di persone, si allontanò frettolosamente senza usarle violenza.

Amor di fratelli!

I fratelli Clocchiatti Francesco e Giovanni di Povoletto vennero arrestati perchè produssero la frattura del radio sinistro al proprio fratello Antonio.

Incendio di case e di bovini.

Verso le 12 del giorno 17 and. in Clabuzzano, si sviluppò un incendio casuale che distrusse due case ed uccise otto bovini. Il danno, ad onta che accorressero prontamente le guardie di finanza della brigata di Clisvas, ascende a circa L. 7000.

Comunicato.

Il sottoscritto a tutela dell' interesse de' suoi mandanti e proprio; vista la revoca del maudato 22 marzo 1893 N. 2886 4550-6784 atti Comuzzo pubblicata sulla *Patria del Friuli* dai sig.i Bettino e Marco Nardini; ritenuto che detto mandato, fatto per atto pubblico, gli venne conferito da tutti cinque i fratelli Nardini fu Antonio ed implica l' amministrazione di una comunione contrattuale; ritenuto de di detti fratelli, il Bettino venne nella successione del padre, privato della parte disponibile; si limita per ora a rendere pubblica la seguente condizione essenziale del sopra ricordato Mandato:

« Li mandanti si obbligano a mantenere fermo questo mandato per la durata di anni cinque e s' intende continuativo ed operativo anche ulteriormente, qualora non venisse revocato allo spirare dei cinque anni e *col voto della maggioranza di essi tutti* fratelli Nardini fu Antonio, il qual voto sarà necessario anche durante i cinque anni per la revoca ».

Perciò quanti abbiano rapporti d'interesse con la detta comunione, potranno trattarli legalmente e validameote col solo sottoscritto.

Lucio Nardini.

Revoca di Mandato.

St. Andrat di Talmassons, 17 maggio.

I sottoscritti rendono noto che con atto 16 maggio 1894 al repertorio N. 208 dell' uscire signor Cimarosti Enrico, addetto alla R. Pretura di Codroipo, hanno revocato il loro Mandato generale conferito al proprio fratello Lucio coll' atto 22 marzo 1893 eretto presso il notaio Luigi D.r Comuzzo di Fagagna N. 2886 4530 6784, e ciò per ogni conseguente effetto di ragione e di Legge.

Bettino Nardini
Marco-Ottavio Nardini
fu Antonio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

MAGGIO 21 Ore 8 ant. Termometro 12.
Min. Ap. notte 10.8 Barometro 745
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione calante
20 Maggio 1894
IERI: Burrascoso
Temperatura Massima 22.2 Minima 17.8
Media 18.67 Acqua caduta mm 78
Altri fenomeni

Per la colonizzazione dell' altipiano Eritreo.

Siamo informati che l' egregio nostro amico Giovanni Covassi, di Coseano (S. Daniele) è partito col diretto di sabato sera per Firenze, chiamato dall'onorevole Deputato Barone Franchetti per conferire sul modo di regolare la partenza delle famiglie che intendono emigrare nell' altipiano Eritreo a scopo di colonizzazione.

Congratulazioni all'amico Covassi per l' importante quanto delicata missione.

Nuova Cooperativa bozzoli a Udine.

In data 17 corrente, presso il notaio D. r Federico Barnaba venne dato mandato commerciale ai Sig. M P. Cancianini, P. I. Klefisch, ed Antonio Grassi professore in agronomia, onde essicare e convenendo filare i bozzoli dei mandanti. Vennero destinate all' uopo le galettiere del Sig. Carlo Giacomelli di Udine contenenti Kil. 90.000 di bozzoli vivi, nonchè la filanda a vapore ex Magistris di N. 88 bacinelle e N. 44 sbattitrici di proprietà del succitato signore. A gestore tecnico venne nominato il Sig. Alfonso Lombardini.

Rinnovazione della Cooperativa bozzoli a Codroipo.

In data 17 corrente presso il notaio D Federico Barnaba venne dato mandato commerciale ai Sig. P. I. Klefisch, Domenico Ballico, Cav. Giusto Bigozzi, e Gio. Batta. Madrassi, onde essicare e depositare bozzoli nei locali Ballico di Codroipo, aumentati quest' anno alla portata di Kil. 65 000, nonchè convenendo farli filare parte o tutti i bozzoli che consegneranno i mandanti nella prossima campagna serica. A gestore tecnico venne nominato il Sig. Gio. Batta Cigolotti.

L' istituzione delle cooperative bozzoli fu da noi sempre caldeggiata e godiadiamo vederla in costante e forte progresso, ad onta di annate critiche come la spirante e ci è grato sottoporre ai nostri lettori i seguenti dati statistici:

Anno 1891 bozzoli raccolti kg. 36825 n. 8 bacinelle, n. 4 sbattitrici.

Anno 1892 bozzoli raccolti kg. 41630 n. 8 bac. n. 4 sbat

Anno 1893 bozzoli raccolti k.g 13750 n. 68 bac. n. 34 sbat.

Anno 1894 cooperative fino ad ora costituite per kg. 155000 n. 98 bac. n. 49 sbat.

Teatro Nazionale.
Compagnia Scandola-Simoni.

Innanzi a pubblico numeroso sabato sera fu rappresentato un lavoro di un nostro concittadino, *Tristi cuori*, dramma in 2 atti del distinto giovane Arturo Bosetti.

Il lavoro è piaciuto, e l' autore fu cogli arsisti chiamato ripetutamente alla ribalta.

Il dramma scritto con passione d' artista è breve, ma di una potente drammaticità. L' azione si delinea nel primo atto, e cresce ed irrompe tumultuosa come un torrente nel secondo.

L' autore ha saputo nella sua concezione artistica attingere i lineamenti del suo dramma alla vita agitata e perigliosa dei contrabbandieri. Egli ci ha portato sulle scene un episodio di quella vita, triste episodio, ma che trova riscontro nella realtà. Nella lotta fra contrabbandiere e finanziere, non di rado è un terzo che riporta la vittoria, il *confidente*, che qual serpe s' insinua ovunque per carpire i segreti, intreciando anche all' uopo dei finti idilli.

Arturo Bosetti ci dimostra nei *Tristi cuori* di avere dei buoni intendimenti artistici, di aborrire dalle vuote astruserie, dai ricamati concettini, dalle melense scempiaggini, per riprodurre invece le forti situazioni, gli energici ardimenti, le lotte aspre e rigeneratrici del sentimento.

Arturo Bosetli non va confuso con la folla de' suoi coetanei, che scrivono per scrivere, credendo che basti mettere un po' di nero sul bianco ed aver visto qualche dramma di Sardou o di Dumas per spacciarsela da drammaturghi nati. No, egli provvisto di un ingegno tutt'altro che incolto, sente profondamente la vita, ne intuisce la varia vicenda e vuole che un palpito di quella stessa vita si trasfonda ne' suoi drammi, sì da scuotere e commuovere un po' questo pubblico moderno, che innanzi a certe estrinsecazioni di certa arte moderna, dorme il sonno del giusto.

Arturo Bosetti promette assai bene per l' avvenire.

Alipede.

—

Ieri sera fu applauditissimo il dramma storico rappresentato.

Stasera verrà dato quello splendido lavoro dell' avv. Stefano Interdonato dal titolo: *Sara Felton.* Seguirà la farsa: *Le avventure di un impiegato al catasto.*

Domani sera serata d' onore dell' esimio artista brillante Italiano Simoni. Verrà rappresentato il forte dramma dal titolo: *Il berretto del galeotto o lo spogliatore di cadaveri*, in 5 atti, dove la parte dell' attore brillante emerge su tutte le altre.

La Compagnia Scandola-Simoni nulla trascura per divertire il pubblico.

Assoluzione meritata.

Sabato si è svolto avanti il Tribunale un processo per reato di truffa commessa a danno di certo Montina Pietro oste di Dolegnano, il quale aveva denunciato d essere stato frodato da certo Beltrame Luigi che non aveva soddisfatto il pagamento per l' importo complessivo di L. 1 06 di vino bevuto in quell' osteria.

E' emerso all'udienza che il Beltrame s' era recato dall' oste per pagare il suo conto, ma questi rifiutò di ricevere il denaro dicendo che aveva già sporto denuncia.

— Neanche se mi dài cento lire — avrebbe detto l' oste — io le accetto. Ormai quel che è fatto è fatto.

In base alle risultanze della causa, il Pubblico Ministero chiese condanna proponendo la pena di 20 giorni di carcere e lire 100 di multa.

Il difensore avv. Vittorio Gosetti attaccò l' oste Montina che per un importo così lieve avesse avuto il coraggio di produrre denuncia tentando così di rovinare il Beltrame; sostenne che nel fatto mancano gli elementi costitutivi del reato di truffa, e chiese il non luogo per inesistenza di reato.

Il tribunale accolse le conclusioni del difensore.

Proposta di concordato.

Nel fallimento del tipografo Antonio Bordini è stata presentata una proposta di concordato dalla ditta fallita, che offre ai creditori il 28 per cento sull' ammontare dei rispettivi crediti, da pagarsi quindici giorni dopo l' omologazione — oltre il rimborso delle spese di fallimento e dei crediti privilegiati.

A garantire l' offerta interviene, quale garante per tutti gli obblighi del concordato, il tipografo libraio signor Angelo Cantoni.

I creditori sono convocati pel 14 giugno.

Chiusura di vecchio fallimento.

Fin dal giugno 1885 falliva il negoziante Antonio Pontelli. Ora, lunedì 28 corr. alle 10 ant., i creditori sono convocati davanti al Tribunale per pronunciarsi sul conto definitivo del Curatore sig. Giovanni Gennari. A questa pratica terrà seguito la chiusura definitiva del fallimento nei sensi e per gli effetti di legge.

Senza il Ferro-China-Bisleri si vive agitati.

IL COMIZIO DI JERI
per una Camera del lavoro in Udine.

Era indetto per le due; cominciò alle ore 2.15.

La vasta sala della Palestra era... troppo vasta per gli intervenuti, poichè questi non superavano i duecentocinquanta o trecento. Predominavano, naturalmente, gli operai; ma v'erano anche parecchi piccoli proprietari e alcuni che non sono operai.

Presenziavano l'ispettore cav. Berfoja e il Delegato Leris.

Un applauso saluta l' oratore signor Carlo Monticelli quand' egli posto sulla improvvisata tribuna — sedendogli allato il presidente del Circolo di studi sociali signor Campaner e il signor Barbin.

Il Campaner con brevi parole presenta l' oratore.

Questi comincia ringraziando gli amici del Circolo di studi sociali per averlo invitato e gli intervenuti pel loro applauso. Dice che la sua parola sarà modesta. Entra poi nell' argomento prendendola piuttosto alla larga: da quando l' uomo era allo stato affatto selvaggio. Poco a poco l' intelletto umano si esplica: è scoperto ed utilizzato il fuoco; s' inizia la società umana; sono costruite le prime rudimentali capanne, i *clan*, i villaggi; fin d' allora, i legami di solidarietà fra uomo e uomo sono stabiliti, sulla base della uguaglianza. Ma poscia, i popoli più forti soggiogano i più deboli, e abbiamo l' uomo soggetto all' uomo, abbiamo la schiavitù La quale è così radicata negli animi dei viventi di allora, che gli stessi intelletti maggiori l' approvano; e Aristotile dice, che la schiavitù durerà finchè la spola non girerà da sè; e Platone afferma che certi uomini nascono per essere schiavi, mentre gli altri nascono per esserne padroni. Non diversamente alcuni scienziati della scuola giuridica positiva moderna giudicano che i deliquenti sieno tali per un carattere insito nella loro natura; mentre invece la delinquenza non è che una conseguenza delle disuguaglianze sociali. (*Applausi*).

Le condizioni della umanità vanno mutando; alla schiavitù, succedono i servi. Ma schiavi e servi, per costumi e per forza di legge, avevano garantiti i mezzi di sussistenza.

La rivoluzione francese, che abolì la servitù, creò una nuova classe di servi, di schiavi: i salariati, la condizione dei quali è peggiore ancora che quella dei servi, degli schiavi stessi, perchè nessuna legge garantisce l' esistenza dei salariati. Oggi, se muore un salariato, è calcolato meno che non se morisse un cavallo; perchè il cavallo vale qualche cosa, e per sostituirlo bisogna spendere qualche cosa, mentre se manca un salariato se ne sostituisce un altro, se manca un uomo gli è sostituito una donna, un ragazzo. (*Applausi*)

In questa condizione di cose, il lavoratore è costretto a vendere il proprio lavoro come si vende una merce qualunque; ed a prezzo tanto più basso, quanto più egli sia miserabile. Il salariato offre le sue braccia, la sua capacità di lavorare: ma è egli libero di offrire al un prezzo piuttosto che ad un altro? può egli porre condizioni al padrone? No: Se dieci lavoratori chiedono occuparsi e domandono pei loro bisogni speciali tre, quattro lire al giorno; il padrone risponderà: ma io non posso, non voglio darvele.

E siccome, non accettando, essi, ve ne sono altri dietro di loro, e nelle loro case la moglie, i bambini domandano pane; così eglino saranno costretti ad accettare anche una lira, una lira e mezza, pur abbisognando delle tre o quattro lire. Questa è la condizione dei lavoratori salariati.

La libertà, per essi, è una irrisione. Hanno sì libertà di non accettare il lavoro a condizioni per essi insufficenti; ma questa libertà si risolve nella libertà di morire di fame. Proprio: come se si dicesse allo zoppo: tu hai libertà di correre! Egli ci riderebbe in faccia: raddrizzami o ridammi le gambe — risponderebbe — e allora la libertà di correre l'avrò anch' io. Così può rispondere l' operaio: accettatemi in condizione di essere veramente libero, e allora io avrò la libertà di rifiutare una mercede avviliente e insufficente. *(Applausi.)*

Date queste tristissime condizioni, era logico che gli operai pensassero alla tutela del lavoro; e i tentativi generosi si vennero diffondendo ovunque, e si ebbero Società di Mutuo soccorso, società cooperativa, società di resistenza, finchè si venne alla istituzione più moderna di tutte, che sono le Camere del lavoro.

Le Camere del lavoro sono il tempio dove tutte le associazioni dei lavoratori possono intendersi, affiatarsi, per procedere di comune accordo nello studiare il modo di provvedere ad assicurare ai lavoratori stessi i mezzi di sussistenza, il modo di creare per essi condizioni sempre più favorevoli. Le Camere del lavoro sono un frutto della propaganda socialistica, sono una creazione dei socialisti. Quale è la loro funzione?... Molteplice. Negli scioperi fanno opera di pacificazione e di conciliazione.

Il Comune, lo Stato, hanno l' obbligo di intervenire. Negli scioperi, in pro dei salariati, perchè questi esercitano una funzione sociale — il lavoro — la più importante tra le funzioni sociali; ma le Camere del lavoro contribuiscono assai più che lo Stato ed il Comune all' opera conciliatrice, e massime a quella più necessaria di tutelare gli interessi dei salariati medesimi. — Le Camere del lavoro favoriscono il sorgere di Cooperative e l' assunzione da parte di queste di lavori importanti come accadde nelle città dove appunto le Camere del lavoro funzionano. Le Camere del lavoro favoriscono il sorgere di società di resistenza; l' agitazione pel riposo festivo; tengono una statistica del lavoro; agevolano la emigrazione; pongono in rapporto diretto chi cerca lavoro e chi ne offre; provvedono ai disoccupati o quanto meno giovano a frenarne e dirigerne le pericolose agitazioni — come accadde appunto a Venezia. Vero è che le Camere del lavoro inculcano nei lavoratori sentimenti di indipendenza e di dignità: ma questo dovrebbero volere le stesse classi dirigenti, le quali verranno così a trovarsi dinnanzi lavoratori che sanno quel che vogliono; poichè solo per tal modo ci avvieremo gradatamente, senza dolorose scosse, placidamente, verso la nuova civiltà. A Milano, la Camera del lavoro ha istituito un ricreatorio, dove convengono la festa operaia ed operaie; ha istituito un ufficio dei poveri, non per sussidiare essa direttamente, ma per controllare che i sussidi vengano dati a chi realmente ne abbisogna.

La Camera del lavoro favorisce la classe lavoratrice e non è una minaccia per la classe capitalista. Essa prepara il terreno per un mondo migliore. Si augura che anche anche in Udine l'istituzione trovi appoggio. Certo la Camera del lavoro non è l' ultima parola — come suol dirsi — per aiutare l' evoluzione della Società umana; ma è l' ultima idea pratica realizzata.

Lo scopo della vita è la ricerca del piacere, della felicità, del maggior benessere. Così la intesero i pagani, che la felicità facevano consistere nel bene goduto su questa terra: però essi avevano idee ingiuste, perchè miravano alla felicità dei pochi col sacrifizio dei più. Così la intesero i cristiani, i quali la felicità portarono in un gaudio ineffabile da godersi dopo la morte, in un gaudio ultraterreno: ma erano superiori ai pagani in ciò, che a tutti potevano indistintamente aprirsi le porte del cielo. Il socialismo prende tutto ciò che è buono dal paganesimo e dal cristianesimo; e vuole il maggior benessere su questa terra, per tutti indistintamente, la felicità collettiva portata dal cielo a questo mondo. Ebbene, la Camera del lavoro, che voi istituirete in Udine è l' avviamento alla ricerca della felicità sulla terra. Avviatevi, avviatevi a questa ricerca; e l' avviamento vostro sarà il principio di un' era nuova.

Vedo là di fronte una scritta: l'Italia è fatta ma non compiuta. Si l'Italia è fatta ma non compiuta perchè coloro che dalla redenzione politica d'Italia aspettavano anche la loro redenzione economica, si trovano ad essere oggi oggi poveri come prima. (*Applausi vivissimi*) E sarà compiuta quando i lavoratori saranno emancipati e la potranno arricchire coi loro studi; quando, migliorate le loro condizioni sociali, essi potranno mandare i loro figliuoli alla scuola, non più costretti a farli rinchiudere — giovanissimi ancora — nelle officine. (*Applausi*) Soltanto allora *mente sana in corpo sano* sarà motto applicabile anche agli operai.

Spera di ritornare tra noi, e di udire allora dai lavoratori salariati udinesi: — Noi abbiamo costituita la Camera del lavoro, e siamo contenti ch' essa funzioni. — Essa è la via per la quale i lavoratori vanno alla conquista del benessere, cui pure hanno diritto, poichè dal lavoro viene tutto; un diritto che le classi dirigenti lor devono riconoscere. E le classi dirigenti avranno benemeritato della città di Udine e delle classi lavoratrici, incoraggiando e favorendo questa istituzione. Augura agli amici del Circolo degli studi sociali che abbiano sempre a sostenere cause giuste come questa (*applausi.*)

Il litografo Del Negro propone un ordine del giorno così press' a poco concepito:

« I lavoratori udinesi, riuniti in pubblico comizio oggi 20 maggio 1894, riconoscendo i benefici che apportano le Camere del lavoro, plaudono agli iniziatori di una simile istituzione in Udine, e fanno voti che il Comune, ad imitazione di altri importanti municipi italiani, venga a sostenere i promotori per affrettare il sorgere di essa nella nostra città ».

Celesti Napoleone vorrebbe incluso nello statuto per la Camera del lavoro in Udine un articolo il quale accordasse l' inscrizione quali soci anche ai piccoli proprietari di officine minuscole.

Monticelli ribatte questa opinione: le Camere del lavoro sono formate da soli lavoranti salariati. I proprietari di officine sia pure minuscole non hanno i medesimi interessi dei lavoratori, salariati; e può anzi darsi che tra gli uni e gli altri vi sia conflitto di interessi.

Ad ogni modo, è questione che va studiata; e nessuno meglio del Comitato promotore, che conosce le condizioni locali, può farlo.

Celesti insiste. Dice che, secondo suoi calcoli, vi saranno in Udine circa 2000 piccoli proprietari — un numero di poco inferiore a quello dei lavoratori salariati della città. Questi piccoli proprietari lavorano da soli: tutto al più hanno uno o due ragazzi alle loro dipendenze o un lavoratore provetto.

Monticelli legge l'articolo 6 del progetto di statuto, il quale ammette quali soci della Camera del lavoro anche coloro «che, pur non ricevendo nè stipendio nè salario, possano provare di essere lavoratori e di non avere alla loro dipendenza dei salariati, purchè residenti in Udine.» Ciò crede sufficiente. Se questi piccoli proprietari sfruttano i bambini, gli sembra ancor peggio che non se sfruttassero lavoratori adulti. Non si possono accettare.

Sticotti Luigi appoggia l'idea sostenuta dal Celesti Napoleone.

Monticelli ribatte anche le ragioni dello Sticotti. I piccoli propri-tari sono destinati a scomparire. Non si possono accettare nella Camera del lavoro: hanno interessi opposti a quelli dei lavoratori salariati; messi insieme, si mangieranno l'un l'altro.

Sticotti insiste.

Seitz Giuseppe Ernesto osserva che queste discussioni hanno loro sede in un'assemblea che discuta lo Statuto, non in un comizio che si è proposto solo di proclamare l'istituzione della Camera del lavoro.

Mentre Celesti sta formulando un ordine del giorno in conformità alle idee sostenute, il signor *Campaner* comincia la lettura di una relazione sull'operato del Comitato promovente la Camera del lavoro in Udine.

Seitz Giuseppe Ernesto osserva che tale lettura è inutile. e dopo uno scambio di reciproche spiegazioni, il signor Campaner si tace.

Votasi finalmente ed approvasi a maggioranza l'ordine del giorno Del Negro. Nella controprova — sebbene parecchi prima non avessero alzata la mano approvatrice, due soli l'alzano per respingerlo.

L'ordine del giorno Celesti non è votato.

Si approva che il Comitato iniziatore della Camera del lavoro continui le sue funzioni sino a scopo raggiunto.

Sticotti propone ch'esso si aggreghi altri cittadini.

Campaner risponde che lo si è già fatto, essendosi uniti al Comitato promotore undici consiglieri comunali.

Così il Comizio ha fine.

Durante la votazione, i presenti erano circa un centinaio e mezzo — gli altri essendosi allontanati in buona parte subito che il signor Monticelli aveva finito il suo discorso.

Il cav Celeste Paroncelli.

A Volta Mantovana è morto l'ingegnere cav. Celeste Paroncelli, che fu deputato per il terzo collegio di Udine nelle legislature XVI e XVII Egli era dotto e valoroso ufficiale; e raggiunto il grado di colonnello, fu per molti anni direttore territoriale d'artiglieria a Mantova. Era apprezzato nell'esercito per lavori di tecnica militare. Attualmente aveva abbandonato il servizio ed era collocato nella riserva.

Ricerca di Rappresentante.

La Società Nazionale per assicurazioni indennità malattie, fa ricerca di Rappresentanti locali in diversi capoluoghi di distretto della Provincia.

Rivolgersi al signor Ugo Famea in Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9, Udine.

Rimedio sovrano.

Si sa che molte specie di animali sono refrattari a certi mali infettivi e che fra gli uomini stessi diversa è la predisposizione a rimanerne colpiti. Dipenda questo fatto dall'alcalinità del sangue o dalla fagocitosi più o meno attiva, tutti son d'accordo nell'ammettere che l'integrità funzionale degli organi e la crasi normale dei liquidi dell'organismo sono la più sicura salvaguardia contro l'attecchimento dei germi infettivi. Il valore dei depurativi colla teoria parassitaria è aumentato, siano essi acceleratori del ricambio, come dice Cantani, o siano veri o propri microbicidi come la pensano i più dei farmacologi. La Pariglina del G. Mazzolini di Roma è il sovrano rimedio contro la discrasia del sangue, previene lo sviluppo dei morbi infettivi. Riconosciuto il più potente depurativo è stato premiato 16 volte, fra cui è da mettersi la speciale onorificenza assegnatale ora dalle celebrità mediche della giuria dell'Esposizione Internazionale di Medicina e Igiene tenuta a Roma. — Si vende in bottiglia a L. 8. Le falsificazioni sono molte, per cui si vigili bene che la Bottiglia sia avvolta all'opuscolo e a carta gialla con marca in filograna e leggere attentamente l'Avvertenza che si trova in prima pagina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Vita militare.

Baguzzio, tenente contabile al panificio di Udine è trasferito al distretto di Mantova; De Matteis, tenente contabile del 26o regg. fanteria, è trasferito al panificio di Udine.

Temporali.

I temporali si susseguono a due a tre per giorno. Pioggie torrenziali si alternano con brevi comparse del sole.

Venedì sera, verso le sedici, a Rodeano si scatenò un forte temporale coo grandine. Lievi danni ad Arcano inferiore, Giavons, Pozzalis. Piccoli danni anche a Carpacco e Rodeano.

Lievi grandinate si ebbero anche in altre parti della Provincia.

Rinvenimento.

Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti.

1. Un portamonete contenente denaro
2. Un orologio di piccolo formato.

Società Anonima per la lavorazione meccanica del legname - Udine.

Capitale Sociale L. 174.250.

Avviso.

Per il disposto dell'articolo 10 dello Statuto Sociale, i Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale, che avrà luogo venerdì 22 giugno alle ore 8 pom. nella sala della locale Camera di Commercio, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

I. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
II. Relazione dei Sindaci.
III. Approvazione del Bilancio.
IV. Nomina di due amministratori e dei Sindaci.

Per poter intervenire all'adunanza, i Signori Azionisti devono aver depositato presso la Banca Popolare Friulana al più tardi entro il 21 stesso mese, le rispettive azioni.

Qualora l'adunanza dovesse andar deserta, per l'insufficienza dei Soci intervenuti, le deliberazioni seguiranno in seconda convocazione nel giorno 30 giugno alle ore 8 pom. nell'istesso locale.

Udine, 19 maggio 1894.

Il Presidente
Francesco Leskovic.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che col 15 maggio ha trasferito il proprio recapito, per ordinazioni e vendita di **Prodotti esplodenti**, nella strada di circonvallazione esterna fra Porta Cussignacco e Porta Aquileia nei pressi della Stazione ferroviaria (Casa propria).

Lorenzo Muccioli
Fabbricante di polveri piriche.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 Maggio 1894.

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	9
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Maria Luigia Vianello-Asti di Bortolo d'anni 38 casalinga — Guglielmo Modotti di Angelo di giorni 6 — Maria Rosano di Giacomo d'anni 4 — Edoardo Arnhold fu Michele d'anni 73 maestro di musica — Giuseppe Gigantino di Leonardo d'anni 4 — Lidia Gori di Giuseppe d'anni 8 scolara — Giovanni Degano di Luigi di anni 1 — Luigia Facchini di Pietro d'anni 1 e mesi 3 — Giovanni Bortolotti di Gio. Batta d'anni 11 scolaro.

Morti all'Ospitale civile

Giuseppe Puppini di Luigi d'anni 14 scolaro — Giuseppe Alzetta fu Filippo d'anni 36 agricoltore — Romana Sinusini di anni 1 — Giovanni Pellegrinotti di Emanuele d'anni 5 e mesi 6.

Totale numero 13

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Di Lenna carradore con Anna Lodolo contadina — Alessandro Lodolo agricoltore con Rosa Marchiol contadina — Francesco Buffon cocchiere con Veronica Sandrin cameriera — Luigi Comuzzi agricoltore con Maria Astanti tessitrice.

Pubblicazioni di Matrimonio

Edmondo Cecchini agente di commercio con Amalia Cantoni civile — Basilio Desidera impiegato ferroviario con Teresa Severin casalinga — Ruggero Micco impiegato con Amelia Cuttini casalinga — Domenico Tosolini vetturale con Antonia Caterina Pilosio casalinga.

—

Avviso.

Il sottoscritto Curatore del fallimento della Signora Orsola Picco-Malattia di Nimis, autorizzato a vendere a trattative private al prezzo di stima i generi del Negozio di manifatture, invita coloro che volessero applicarvi a visitare la merce e la stima di essi in Tarcento rivolgendosi all'uopo allo studio del sottoscritto medesimo.

Tarcento, 20 maggio 1894.

Avv. Luigi Perissutti.

—

LOTTO

Estrazione del 19 Maggio

Venezia	28	47	60	63	3
Bari	40	7	86	70	8
Firenze	41	70	25	40	84
Milano	69	29	50	5	81
Napoli	76	28	61	42	19
Palermo	82	30	84	18	33
Roma	31	18	36	64	70
Torino	57	80	68	30	12

Gazzettino Commerciale

Bacologia.

Dalla nostra Provincia pervengono notizie buonissime sull'allevamento bachi in generale; ma piuttosto si fa sentire qualche riduzione nella coltivazione bachi in causa dei danni che arrecò alla foglia in certe zone, il tempo troppo umido che ci perseguita. In complesso però malanni serii ancora non si possono segnalare, e quattro giorni di bel sole tutto potrà far rimediare.

Cividale, 17 maggio.

La campagna bacologica in questo circondario si presenta bene; la foglia è molto avvanzata, ma in questi giorni è danneggiata da nebbie e pioggia sovverchiamente abbondanti. Il seme messo al covo è stato in quantità minore a quello del passato anno, e ciò in vista dei bassi prezzi dei bozzoli. Il raccolto sarà discreto.

Rodeano, 20 maggio.

I bachi vanno benissimo. Sono alla terza muta.

Non vi sarebbe stata scarsità di foglia, se il salso non avesse colpito i gelsi. Questi in varie località si presentano assai danneggiati.

Mercato foglia

Ieri, i prezzi notarono di nuovo ascesa. Si pagò, la spoglia di bacchetta di nuovo anchè a lire trenta per quintale.

Mercato bovini.

Sacile, 17 maggio.

Pochi bovini e molti acquirenti. La stagione, per vero, non sarebbe propizia pei mercati bovini in genere, ma da un mese in qua il rincaro di essi fece si che si va a gara per acquistare questo o quel poco nella lusinga di avere un guadagno a pochi giorni di distanza. Pare che a questo abbiano contribuito: il fieno che si presenta abbondante e l'iniziata esportazione per altre regioni italiche e per l'estero.

E' certo che l'aumento dei prezzi nei buoi da lavoro ed in quegli da carne ha toccato i limiti estremi. Della carne, per esempio, si ebbero contratti da L. 120 a 140 al quintale netto, vitelli lattanti da 75 a 81 a peso vivo.

Sete.

Lione 19. Affari e prezzi calmi ancora più deboli.

Milano 19 Persiste il massimo riserbo da parte dei compratori, per le notizie piuttosto buone che in generale si sentono sull'allevamento bachi in Italia: e siccome i detentori pure fanno fatica adattarsi ai bassi prezzi odierni, si può concludere che la giornata si chiuse con quasi nullità d'affari.

La fucilazione di cinque anarchici in Spagna

Avendo il Consiglio di guerra superiore di Madrid confermata la sentenza del Consiglio di guerra di Barcellona, che condannava a morte cinque anarchici, complici del Pallas nell'attentato contro il maresciallo Martinez Campos, nel settembre 1893, e autori dell'attentato al teatro del Liceo a Barcellona, nel novembre 1893, i condannati subirono la fucilazione sabato mattina, nella fortezza Montjuich a Barcellona.

I terremoti nel Venezuela.

I passeggieri d'un piroscafo proveniente da Curaçao, giunti a New-York, confermano le prime notizie sui terremoti nel Venezuela.

Narrano che la metà degli abitanti di sei città è perita, e che nella caserma di Merida rimasero uccisi 150 soldati.

Uno di questi passeggieri, il reverendo Norwood, dice che tutto il paese ad occidente di Caracas ha terribilmente sofferto. La città di Lagunillas disparve e sul posto da lei occupato, s'è formato un lago.

Quattro altre città, compresavi Merida, furono distrutte.

Notizie telegrafiche.

Una conferenza austro-italiana.

Trento, 20. La conferenza internazionale austro-italiana sull'alpeggio del bestiame in cui figurava anche il dott. G B. Romano di Udine si è chiusa ieri.

I negozianti ebbero carattere sotanto informativo; i desideri dei delegati italiani riguardo alle facilitazioni pel commercio del bestiame alla frontiera delle alpi furono registrati.

I rappresentanti italiani assicurarono che l'organizzazione italiana pel servizio veterinario giustificherebbe le concessioni austriache.

In onore dei delegati il conte Giovanelli offerse un pranzo. Iersera i rappresentanti italiani ricambiarono il pranzo.»

Partenza dei Sovrani da Milano.

Milano, 20. I Sovrani partirono questa sera per Roma, acclamati dalla popolazione, che si affollò lungo la Via Alessandro Manzoni e Via Principe Umberto, per dove i Sovrani passarono e sul piazzale della Stazione.

I Sovrani elargirono per beneficenza alla città lire ventimila.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

M. Midy è il solo farmacista che manda tutti gli anni a Mysore a comprare la miglior qualità di Sandalo; richiedendo il nome di Midy su ciascuna capsula, i giovani possono essere sicuri d'avere un prodotto fresco e puro che allontanerà da loro gli oppiati indigesti, le soluzioni astringenti e l'orribile copaibe che si rivela dappertutto.

AVVISO

Cercasi due bacinelle sistema Dubbini, di occasione, perfette, senza caldaja.

Dirigersi al signor **Giuseppe Radina** in Gervasutta — *UDINE*

BAGNI.

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico — bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia — applicazioni elettriche esterne — pneumoterapia — massaggio ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento. Prezzi convenientissimi. Medico a permanenza.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, effezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico — ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4

(Aggiungendo *L. 1* per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. SALVATORE GAROFALO Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi devranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

A. ROMANO - UDINE

PIAZZALE PORTA VENEZIA

DEPOSITO

olii e grassi per macchine

LIQUIDAZIONE TOTALE

del Deposito MACCHINE d'ogni specie

DI

SCHNABL & C.

FILIALE DI UDINE

Avendo deciso la soppressione della nostra filiale di Udine vendiamo, anche sotto i prezzi di costo, tutto il deposito sito in via **Belloni**. Invitiamo perciò il P. T. pubblico di volerlo visitare e siamo certi che troverà qualcosa di sua convenienza.

E' un'occasione assai favorevole per fare acquisti di **Pompe** d'ogni specie, **Macchine agricole** ed **industriali, Macchine utensili, Rubinetti, Valvole, Tubi, Maniche, Attrezzi** per uso di cantina, **Articoli tecnici** di qualunque genere ecc. ecc.

Accettiamo pure commissioni — semprechè del nostro ramo — in articoli anche se non esistenti in deposito; elaboriamo progetti per **Impianti di Stabilimenti Industriali, d'illuminazione elettrica** ecc. ecc.

Devotissimi

Schnabl e C.

TRIESTE

Società Anonima Cooperativa d'assicurazione contro la Grandine.

Agenzia di Udine **Via del Monte N. 6**

Avviso

Al lavoratorio d'orologiajo di Danelutti Giovanni in via Poscolle N. 42 si riducono orologi ad ora unica d'Europa cioè a 24 ore, e si assumono pure riparazioni d'orologi si antichi che moderni nonchè ripetizioni con garanzia.

PREZZI MODICISSIMI

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Mercatovecchio — con ingresso via Pulèsi N. 3.

Presso il medesimo deposito vendesi la

Novità Novità

CETRA - ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

Da vendere

Una caldaia a vapore della forza per 60 fornelli, motrice a vapore e 2 carelli per essicare le Galette.

Pompe per travaso vini — per giardini — e per viti.

Costruzione di Filande per la trattura della seta «sistema perfezionato»
Macchine relative per la lavorazione della seta
Bacinelle filatrici.
Rubinetti scaricatori ed immettitori.
Scopinatrice (Batteuse)
Estrattore della fumana.
Pompe e tubi di ogni genere.

Rivolgersi presso il sig. **Domenico Rubic** *bandaio ottonaio via Poscolle N. 6.*

OSSERV.° BACOL.° G. SPAGNOL

IN VITTORIO

SEME BACHI CELLULARE

di primo incrocio bianco giallo, e perfettamente immune estivato ed ibernato razionalmente, e che dà un prodotto pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Eguaglianza

Società Nazion. di Mutuo Assicuraz. a premio fisso

Contro i danni della GRANDINE

Fondata in Milano nel 1875

GARANZIE PEL 1894

UN MILIONE E MEZZO DI LIRE

CAPITALI ASSICURATI CENTO MILIONI

Danni pagati anticipatamente 2 milioni e mezzo

La Società *Eguaglianza* di assicurazioni contro i danni della grandine, esercita a solo vantaggio degli agricoltori, non essendo essa composta di azionisti e non avendo quindi di mira la speculazione come avviene nelle Compagnie Anonime. I suoi assicurati partecipano agli utili Sociali che in certe annate toccarono il 14 per cento.

L'*Eguaglianza* assume assicurazioni a *prezzi modicissimi* e grazie alle forti sue riserve paga anticipatamente i danni liquidati qualunque ne sia l'ammontare e ad evitare litigi, fa le liquidazioni possibilmente coll'intervento di periti locali. Stipula contratti anche a premio variabile, cioè maggiore in caso di grandine e minore se non avvengono sinistri; così gli assicurati che non ricevono alcun indennizzo son meno gravati pel pagamento del premio.

Tutte queste facilitazioni valsero alla Società l'*Eguaglianza* l'appoggio di molti Sodalizi Agrari, fra i quali la *Federazione Italiana dei Consorzi Agrari* che riunisce ben 75 Sodalizi dei vari territori; l'*Unione Agricola del Veneto* da cui dipendono oltre 100 Casse Rurali, l'*Unione Agricola Lombarda* per tutte le Casse Rurali e Associazioni Agricole di Lombardia.

Tutti codesti importanti Sodalizi si fanno promotori dell'Associazione dei loro Soci coll'*Eguaglianza*, sapendo di provvedere degnamente all'interesse dei loro amministrati.

Agente Generale per la Provincia di Udine Sig. Ugo Famea con Ufficio in Udine Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

DOMENICO MONTICO

Via Cavour N. 12 piano II.

dà lezioni di Pianoforte

Canto, Contrappunto e Composizione.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
LA REGINA
DELLE ACQUE DA TAVOLA

VOLETE LA SALUTE??

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93.

Il sottoscitto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano 16|11|82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbe buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inezzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche. Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Gran Diploma d'Onore all'Esposizione Mondiale

DI CHICAGO 1893

Primari Medici e distinti Clinici italiani estranieri, attestano che

LE MALATTIE NERVOSE

MARCA DEPOSITATA

(angoscia, capogiri, nevralgie, emicranie, nevrostenie, insonnia, spleen (ipocondria) irratabilità, inquietudine, malessere profungato, indebolimento della memoria, esaurimento (celebrale, spinale, ecc). **paralisi** (stato paralitico), **apoplessia, epilessia, isterismo, ecc.**) si vincono e si guariscono coll'uso della rinomata

LOZIONE PYLTHON

Et. tab. mont. 1.20 alc. ell. orient. 0.32 alc. somm. 32 guar. alc. var. 36

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca.

Domandare l'Opuscolo spiegativo che viene spedito *gratis* dietro anche solo invio di biglietto di visita, alla concessionaria per l'Italia, *farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana.* Io vendita anche presso Carlo Erba, Piazza del Duomo; Paganini Villani e C; A. Manzoni e C; Cooperativa farmaceutica e primarie farmacie. Migliaia di Certificati medici e di persone guarite da infermità terribili e credute incurabili.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A, Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. T, — *In Cividale* idem Fantini F, — *In Codroipo* idem Cantoni-Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani S, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasottto L, — *In Moggio Udinese* idem Palla G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A. — *In Pordenone* idem Rovigo A. Marini G, — *In Sacile* idem. Stradiotti Nicolò - *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B. — *In Tarcento* idem Cresati A, — *In Tolmezzo* idem. Filipuzzi G. — Chiussi G.

Lavarini e Giovanetti

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **5** — Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento **ventagli fantasia** ultima novità

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da **passeggio.**

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi

Grande assortimento — Articoli a fantasia

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

GLORIA. Liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Lo Sciroppo Pagliano

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Professore ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Ramo Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato dal Governo stesso per marca depositata.

Si vende esclusivamente in Napoli, Calata S. Marco, 4, casa propria.

Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

NB. La casa **ERNESTO PAGLIANO** di Firenze è soppressa.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Butirio	**Cent. 70**
Nero di Albana	**» 80**
S. Martino al Tagliamento	**» 60**

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Acquavite per esportazione L. 2.50 al litro

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.
— Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4.— Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

Volete Stirare a Lucido
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

CHINA-CHINA
NOCE VOMICA
ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.
POMELLO, Lonigo
Produttrice delle rinomate
Pillole Antimalariche
MEDAGLIA DI BRONZO
all'Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell'XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott. *A* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof *MASSALONGO*, il dott. *L.* prof. *CARESI*, il Dott. *G.* professore *MAROCCO*, il dott. *C* prof. *PORTA*, il Dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il Dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell'Anemia, Dispepsia. *Febbri di Malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.